



Guida alla scuffia (trad. Letizia Monosilio)

Dovrete provare a scuffiare, così da capire come gestire correttamente la situazione. Se il prodire è agganciato al trapezio, dovrà lasciarsi cadere sulla randa. E' l'unico posto veramente sicuro. E' morbido e non si corre il rischio di danneggiare nulla. Se il prodire è veloce, può risalire usando come appoggio il punto di attacco del boma sull'albero per scavalcare lo scafo e raggiungere la lama della deriva (se trovate qualcuno in grado di farlo presentatemelo). Un normale prodire può passare nuotando a poppa della barca e aggrapparsi con le braccia alla lama di deriva, oppure rimanersene disteso nella randa con aria soddisfatta.

Ovviamente, la cosa migliore, è se il prodire riesce a sganciarsi quando è ancora in equilibrio sulla falchetta, in modo tale da poter saltare direttamente sulla lama di deriva, ma per fare questo è necessaria un po' di pratica. Una ulteriore possibilità è quella di rimanere in piedi sulla falchetta, sganciarsi, aggrapparsi all'ascensore del trapezio a distanza di braccio e fare leva spostando il centro di gravità il più possibile all'indietro. In questo modo si può recuperare la barca prima che l'albero arrivi a toccare l'acqua.

Il timoniere, che si trova seduto fuori alle cinghie, dovrebbe essere in grado di cambiare agevolmente posizione e saltare in piedi sulla lama di deriva. Se per qualche ragione questo non risulta fattibile, lasciatevi scivolare nell'acqua e portatevi dall'altra parte nuotando a poppa della barca.

Il Fireball rimarrà su un fianco per circa 5 secondi, indipendentemente da qualsiasi cosa possiate fare. Dopo di che l'albero comincerà ad immergersi e la barca si rovescerà completamente nell'arco di circa 10 secondi. Dovrete quindi sfruttare i primi 5 secondi per portarvi in una posizione dalla quale possiate cominciare a ritrarla su. In piedi sulla deriva, aggrappatevi ad una scotta e appoggiatevi all'indietro (non portatevi troppo verso l'estremità della deriva perché potrebbe rompersi).

Se lo spinnaker è su, oppure la scotta di randa o fiocco è strozzata, dovrete liberarli prima di poter tirare su la barca. La cosa migliore è che se ne occupi chi si trova in acqua, solo quando chi si trova sulla deriva ha il controllo dell'imbarcazione e riesce a mantenerla orizzontale in modo stabile.

1) L'albero punta sottovento:

La prima possibilità che avete è quella di nuotare a poppa (figura 1 – barca a sn) e poi issarvi sulla deriva (figura 2).

Notate come il membro dell'equipaggio che non ha parte attiva nel salire sulla deriva resti a poppa, in genere aggrappato al timone dato che non ci sono molti altri posti a cui attaccarsi. Sarebbe stato

sicuramente più utile posizionarsi a prua, tenendo la prua della barca al vento, ma non è sempre facile, dato che la barca tende a scarrocciare rapidamente e si rischia di perdere il contatto con lo scafo.



Figura 1



Figura 2

La seconda possibilità è quella di scavalcare la fiancata della barca (figura 1 – barca a dx) e portarsi rapidamente sulla deriva (figura 3), cosa che richiede uno sforzo minore.



Figura 3

Se l'albero punta ancora sottovento, appena esce dall'acqua potrete rientrare nel pozzetto della barca.

Nella figura 4, entrambe le barche sono tornate in assetto verticale.



Figura 4

E sono pronte a ripartire (figura 5).



Figura 5

Concludiamo la manovra con una strambata, giusto per dimostrare quanto siamo bravi(figura 6).



Figura 6

2) L'albero punta controvento:

E' solo una questione di tempo e tutte le barche si posizioneranno con l'albero controvento. In questo caso, quando la tirerete su vi troverete dal lato sottovento. Appena prenderà aria si capovolgerà nuovamente e voi finirete sotto lo scafo rovesciato. Che gran divertimento.....

Se l'albero punta controvento, il prodiere resterà attaccato al timone, lasciando che il bello e talentuoso timoniere faccia tutto il lavoro duro (figura 7)



Figura 7

Quando la barca torna orizzontale (figura 8), il timoniere spiegherà al prodiere cosa dovrà fare per risolvere la situazione.



Figura 8

Il prodiere comincia a nuotare diretto al pozzetto della barca (figura 9)



Figura 9

E si attacca all'interno (figura 10)



Figura 10

L'idea è che il peso del prodiere su quello che diventerà il lato sopravvento, impedirà alla barca di scuffiare nuovamente appena raggiunta la posizione verticale. Non appena le vele iniziano ad uscire dall'acqua, il supereroe sulla deriva deve subito saltare verso prua o verso poppa, altrimenti rischierà di far scuffiare nuovamente la barca. Meglio andare verso prua, ma se non lo fate nella maniera corretta, la barca cercherà di navigare proprio sopra alla vostra testa. Dirigersi verso poppa comporta meno rischi.

A tutti capita di scuffiare ed imparare a reagire rapidamente per raddrizzare la barca, rappresenta una abilità nella navigazione, pari a qualsiasi altra. Se riuscite a tenere la barca orizzontale, impedendo che si rovesci completamente, potrete ritirarla su molto più rapidamente. Il trucco consiste nel sapere cosa fare e nel farlo rapidamente. Parlatevi mentre cercate di rimediare alla scuffia, soprattutto se non riuscite a vedervi.

Ricordatevi che prima o poi tutte le barche scuffiano. Dovete prendere in considerazione il fatto di farlo sufficientemente spesso da non viverlo come un disastro quando capita e da non sentirvi nervosi alla prospettiva che possa capitare nuovamente. E' parte del divertimento.

N.B.

Prima che qualcuno ci faccia causa, è bene sottolineare che il fatto che il prodiere possa buttarsi in tutta sicurezza sulla randa è valido solo se avete le vele in dacron (bianche). Non fatelo se avete una vela in kevlar (grigia). Abbiamo stabilito a livello empirico che se atterrate con i piedi su una randa in kevlar, passerete attraverso di essa lasciando un bel buco grande. Se atterrate di pancia il gancio del trapezio lascerà invece un piccolo buco. Considerando quello che costano queste vele, vi consigliamo una manovra alternativa. La cosa migliore che possiamo suggerirvi, è di lasciarvi cadere oltre la testa del timoniere, così da finire in acqua dietro alla barca, oppure sganciatevi e lasciatevi scivolare giù. Oppure non utilizzate vele di kevlar nelle giornate ventose. Sapete che è un buon consiglio :o)